

Gruppo Rossoverdi e
Indipendenti
6533 Lumino

martedì 30 settembre 2025

Onorevole presidente del CC di Lumino
Doris Galusero
6533 Lumino

Mozione “Blocco edificatorio”

Cara Presidente del Consiglio Comunale,
Care e cari colleghi del Consiglio Comunale,

i sottoscritti Consiglieri comunali, avvalendosi della facoltà concessa dalla Legge (*art. 67 LOC, e Regolamento comunale*), formulano mediante mozione la seguente proposta di decisione al Consiglio Comunale.

Preso atto che:

- il suolo è una risorsa preziosa e limitata,
- il nostro comune è tenuto ad eseguire una cospicua riduzione della zona edificatoria che è del 359% superiore alle necessità,
- moltissime persone deplorano l'aumento delle costruzioni a Lumino e le conseguenze che questo comporta,
- si nota già ora un preoccupante aumento di traffico che porta ad una minor sicurezza stradale, in particolare per i bambini e gli anziani,
- anche all'interno del tessuto urbano le aree non edificate rivestono un ruolo molto importante per la qualità di vita, per la biodiversità e per la bellezza del paesaggio,
- sono presenti un numero eccessivo di appartamenti sfitti, anche in considerazione della stagnazione della popolazione ticinese,
- siamo in ritardo rispetto ad altri comuni e alla legge sulla pianificazione del territorio che prevede un ridimensionamento delle zone edificabili.

Si chiede pertanto al lodevole Municipio di:

- **procedere immediatamente all'istituzione di una zona di pianificazione per l'intero Comune con l'intento di bloccare le nuove costruzioni e contrastare la speculazione edilizia (un certo tipo di eccezioni può essere predisposta, ad esempio per le case unifamiliari),**
- **procedere subito alla pianificazione della riduzione della zona edificabile secondo quanto previsto dalla legge.**

È risaputo che in genere una simile decisione genera malcontento e ha poche possibilità di essere portata a buon fine perché la gente si appella al diritto acquisito di avere un terreno edificabile e all'inalienabilità di questo diritto. Purtroppo le leggi sono state fatte a sua tutela e finiscono anche per coprire i gravi errori pianificatori fatti in passato quando si sono azionate superfici eccessive.

Difficilmente però si riconosce un diritto generale della popolazione a vivere in un agglomerato dove il verde, il paesaggio e la qualità di vita generale sono risorse preziose. Questo è il *bene comune* ossia un valore che già i filosofi antichi definivano come obiettivo della politica. Si sente spesso dire anche dai nostri politici che si vuole fare qualcosa per il bene dei cittadini e per il benessere della comunità. Purtroppo nelle decisioni politiche alla fine questo concetto non viene sufficientemente considerato.

Il bene comune è una nozione mutevole e che dipende da diversi fattori culturali, storici, geografici, ... tuttavia è tangibile: le persone in genere sono dispiaciute quando spunta una nuova costruzione o una strada dove prima c'era del verde e nessuno è tranquillo di fronte all'aumento del traffico e ai rischi correlati.

Proprio a causa della sua mutevolezza e della soggettività, il bene comune è difficile da proteggere e le leggi in genere antepongono il diritto dei singoli a quello della comunità, tanto più quando ci sono soldi di mezzo.

Finalmente in votazione popolare è stata accettata il 3 marzo 2013 la modifica della legge sulla pianificazione del territorio che ha riconosciuto gli errori pianificatori fatti in passato e ha posto le basi per apportare dei correttivi.

Questo significa che oggi la legge prevede e richiede degli adeguamenti delle zone edificabili anche tramite dezonamenti. Non si tratta di un capriccio ma di un dovere di legge. Certamente un duro colpo per taluni ma una grossa vittoria per la maggior parte dei cittadini di oggi ma anche e soprattutto di domani: lasceremo così in eredità un territorio non definitivamente cementato.

Ringraziandovi per l'attenzione che vorrete concedere a questa proposta, salutiamo cordialmente

Visto quanto precede, si invita il lodevole Consiglio Comunale a risolvere:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Andrea Persico

Massimiliano De Stefanis

Katia Pini